

assolutamente ommesso di nominare e l'armistizio e le convenzioni che a quello conseguirono.

Giorno verrà (e Dio voglia che non sia lontano), in cui ci occorrerà di sollevare la quistione. E il giorno sarà allora quando ricuperati col valore de' vostri figli, assai meglio che colle illusioni e cogli' inchiostri dei protocolli, ricuperati i derelitti paesi de' ducati, della Lombardia e della Venezia, noi chiederemo all'Austriaco e conto e indennizzazione della iniqua gestione, che in quelle nostre provincie coll'appoggio di un titolo nullo, sino dal 9 agosto, ha in quei paesi col mezzo de' suoi proconsoli esercitata. (*Applausi prolungati*) (*Gazz. P., Conc. e Risorg.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Farò osservare alla Camera che tutte le conseguenze, tutti i principii o direttamente o indirettamente racchiusi nell'armistizio, che anche io chiamerò fatale, furono con solenne protesta respinti anche dall'attuale Ministero.

TECCHIO. Appunto per questo io dico che il Ministero è inconsequente anche a se stesso se nel suo progetto di legge cita l'armistizio senza riserva.

BERGHINI. Vorrei fare osservare che le parole *qualunque Governo straniero* non mi paiono abbastanza chiare a togliere qualunque dubbio, qualunque quistione; amerei invece si dicesse: *che son nulli tutti gli atti che non emanano dal Governo del Re.* Ora a Modena, per esempio, vi ha il duca il quale ha composto il suo Ministero tutto di cittadini modenesi: quel Governo si potrà egli dire straniero? Straniero a noi, ma non straniero al paese in cui trovasi costituito. Ma v'ha di più: nel giro delle vicende politiche potrebbe cessare l'attuale Governo del duca e succedere ad esso altro Governo tutto cittadino; ed in questo caso quale interpretazione daremo noi alla nostra legge? Dandosi invece una redazione diversa all'articolo in quistione e sostituendosi, come diceva, alle parole *gli atti del Governo straniero*, queste altre: *gli atti che non emanano dal Governo del Re*, si verrebbe ad evitare qualunque dubbio oggi e nelle possibili contingenze avvenire. (*Gazz. P. e Risorg.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io posso assicurare l'onorevole preopinante che l'intenzione di chi attese alla redazione dell'attuale progetto era pienamente conforme ai sentimenti che egli ha manifestato. In ciò poi io mi trovo dissenziente da lui, che se cioè la clausola corra come sta nel progetto di legge, non dica sufficientemente ciò che il preopinante desidera, giacchè dicendo *qualunque Governo straniero*, qualunque Governo non sia il nostro, si viene a comprendere ogni Governo che non sia quello del Re; e il Governo del duca è Governo austriaco, è estraneo dal nostro. . . . Del resto se la Camera trova una clausula piu chiara, più precisa, io vi aderisco. (*Gazz. P.*)

BROFFERIO. Io voto contro il preambolo di questa legge, voto contro il primo, voto contro il secondo, e voterei contro il terzo e contro il quarto articolo se vi fossero, perchè ripugno al protestare con protocolli quando si ha dovere di protestare colle armi.

Ma se ciò non fosse, io approvarei di buon grado l'espressione di *straniero Governo* che altri vorrebbe cancellata.

È straniero, o signori, ogni Governo il quale non abbia fondamento nella sovranità del popolo, e sia imposto dalla forza delle baionette; tanto è straniero agli occhi miei nella terra italiana il re di Napoli, come l'imperatore di Vienna; e non mi è più odioso Radetzky e i suoi Croati che il duca di Modena e i suoi satelliti.

Non vi è nazionale Governo che non emani dalla nazione; e la nazione si esprime col suffragio universale, non con la brutale violenza. (*Bravo!*) (*Gazz. P. e Mess. T.*)

BUNIVA. Ho domandato la parola per la posizione della quistione.

Il deputato Guglianetti propone un emendamento soppressivo del primo alinea del proemio e della parola *armistizio* nell'articolo 1°.

Io propongo che prima di tutto si voti su questo ed appunto unicamente se si debba prescindere dal preambolo.

IL PRESIDENTE. Domando alla Camera se è appoggiato l'emendamento del deputato Guglianetti.

(È appoggiato).

Chi intende di approvarlo, voglia alzarsi.

(È approvato).

Il deputato Guglianetti ha pure proposto un altro emendamento che sopprime il vocabolo *armistizio* all'art. 1°.

FABRE, relatore. Io credo che tale emendamento sia una conseguenza assoluta del voto testè emesso dalla Camera. Se la Camera ha creduto conveniente doversi sopprimere il primo alinea del proemio della legge per non nominare le convenzioni militari, ne viene in conseguenza non doversi più queste nominare nella legge.

Credo perciò d'interpretare il voto della Commissione, dicendo che essa aderisce a che sia soppressa la parola *armistizio* in questo articolo della legge.

IL PRESIDENTE. Vi è anche un altro emendamento del deputato Berghini, sopra di cui debbo interrogare la Camera. Per esso, alle parole: *per parte di qualunque Governo straniero*, si dovrebbero surrogare le seguenti: *che non emanino dal Governo del Re.*

(Non è appoggiato).

Allora metto ai voti l'art. 1°.

(È approvato).

Art. 2° (*V. Doc., pag. 226*).

JACQUEMOUD G. Je propose la suppression de l'article 2^{me}: car, dès que l'art. 1^{er} frappe de nullité tous les actes législatifs et administratifs faits par un Gouvernement étranger postérieurement au 9 août dernier dans les duchés dont il s'agit, cela entraîne nécessairement la nullité radicale de toutes les spoliations, confiscations et aliénations de propriétés mobilières ou immobilières que ce Gouvernement étranger aurait pu faire au préjudice des personnes et des corps moraux que la présente loi a voulu contempler.

Je remplacerai cet article par un autre qui remédierait à la difficulté de publier cette loi dans les duchés occupés par un Gouvernement étranger, et je propose l'adoption d'une disposition qui déclare: *que la publication de la présente loi aura lieu et produira tous ses effets par sa seule insertion dans la gazette officielle du royaume.*

Bien que cette publication soit incomplète, on ne doit pas perdre de vue que la présente loi n'établit pas une disposition nouvelle; elle se borne à proclamer un principe préexistant. Les injustices et confiscations signalées ne sauraient être la source d'un droit pour un acquéreur qui n'a pu ignorer le vice de son contrat. La force et la violence ne donnent pas le pouvoir de transmettre les droits d'autrui, et je crois que toutes ces aliénations n'en seraient pas moins nulles quand bien même nous n'eussions pas fait cette loi. Toutefois je la crois utile comme protestation et comme manifestation éclatante du très-vif intérêt que nous portons aux habitants de ces duchés.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io osserverò su quanto ha testè esposto alla Camera l'onorevole presidente, che tecnicamente parlando egli ha ragione, ma non credo che l'abbia parlando praticamente. È vero che consegnato una volta nella legge un principio, le conseguenze sarebbero in-